

CPIA 2 NORD EST MILANO

CENTRO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI

Sede Amministrativa: Piazza Andrea Costa, 23 – 20092 Cinisello Balsamo (MI)

Sede Associata Operativa: Via S. Denis, 200 – 20099 Sesto San Giovanni (MI)

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

**(ai sensi del D. Lgs. 9 Aprile 2008 n. 81)
a cura del Datore di Lavoro**



Sesto San Giovanni (MI)

Il Datore di Lavoro

(Prof.ssa Pacini Lucia Antonia)

16 dicembre 2020

I INTRODUZIONE

Il presente Documento definisce la politica aziendale in materia di prevenzione e sicurezza e riassume i risultati delle valutazioni effettuate, nonché le scelte operative e progettuali assunte sulla base delle normative vigenti, degli standard di buona pratica e del buon senso ingegneristico.

Tale documento è stato elaborato dal Datore di Lavoro conformemente a quanto previsto dall'art. 17 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08, e contiene secondo l'art 28:

- a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- e) l'indicazione del nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza o di quello territoriale e del Medico Competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Tale Documento è custodito presso l'unità produttiva alla quale si riferisce (art. 29 comma 4 del D. Lgs. 81/08).

l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) «responsabile del servizio di prevenzione e protezione»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) «addetto al servizio di prevenzione e protezione»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) «medico competente»: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

i) «rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) «servizio di prevenzione e protezione dai rischi»: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) «sorveglianza sanitaria»: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) «prevenzione»: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) «salute»: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

p) «sistema di promozione della salute e sicurezza»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

cc) «addestramento»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) «modello di organizzazione e di gestione»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) «organismi paritetici»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) «responsabilità sociale delle imprese»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

prevedibili, in modo da conciliare le contrapposte esigenze di "esaustività" della valutazione e di identificazione dei principali problemi di prevenzione, peculiari dell'attività produttiva in esame, su cui concentrare l'analisi.

L'identificazione dei fattori di rischio è stata guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, hanno concorso all'effettuazione della stessa valutazione: RSPP, RLS, Medico Competente e altre figure che sono state utilmente consultate nel merito (lavoratori, preposti, dirigenti...).

La partecipazione a questa fase delle figure sopra indicate ha posto parzialmente rimedio alle deficienze insite nell'utilizzo di check-list per la raccolta dei dati, che seppur molto utili al RSPP aziendale, non sono state considerate come unico mezzo per la valutazione; infatti le check-list essendo "universali" possono rivelarsi talora eccessivamente dettagliate e talvolta generiche secondo il comparto produttivo dell'azienda, risulta quindi che per la loro peculiarità non possono sostituire la conoscenza e le informazioni pregiate di cui dispongono i lavoratori sulle specifiche condizioni dei rischi.

Il metodo utilizzato per condurre questa fase ha consentito di identificare i pericoli non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche all'esistenza di fattori di rischio peculiari delle condizioni in cui avviene l'attività lavorativa.

La partecipazione contemporanea di più figure all'identificazione di elementi di rischio ha permesso inoltre di controllare gli elementi che concorrono alla soggettività nell'identificazione dei fattori, che talvolta può portare a sottostimare o sovrastimare un pericolo sulla base dell'abitudine al rischio o dell'eccessiva fiducia concessa alle impressioni sensoriali.

Fase 2 - Identificazione dei lavoratori esposti

Si è proceduto identificando, in relazione alle situazioni pericolose messe in luce dalla prima fase operativa, il numero di lavoratori che sono esposti ai fattori di rischio, individualmente o come gruppo omogeneo.

I lavoratori esposti sono identificati nominalmente, sia in funzione delle eventuali segnalazioni al medico competente per gli adempimenti in merito alla sorveglianza sanitaria, sia per la progettazione di successivi interventi di informazione/formazione.

Fase 3 - Stima dell'entità delle esposizioni ai pericoli

Una prima stima dell'entità delle esposizioni (misura semiquantitativa) implica una valutazione della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che comportano rischi per la salute e la sicurezza. Si verifica, in talune situazioni, la necessità o l'opportunità di procedere ad una stima più precisa delle esposizioni ai pericoli, tramite misure di igiene industriale o a criteri di valutazione più specifici e dettagliati nei casi in cui sia necessario. Tale fase di approfondimento, per analogia con quanto detto al punto precedente, sarà programmata per un tempo immediatamente successivo alla prima valutazione e alla prima adozione delle misure di prevenzione e di protezione individuate.

C ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO FINALE

La fase è costituita dall'elaborazione del seguente documento che raccoglie il frutto dell'attività svolta secondo la precedente articolazione metodologica.

Il documento relativo alla valutazione dei rischi è elaborato con la collaborazione di un tecnico specializzato nella valutazione dei rischi dei luoghi di lavoro e del personale (Datore di lavoro, RSPP, RLS, Medico competente, lavoratori, ecc.) legato all'attività oggetto della presente valutazione, e riporta quanto è stato intrapreso o viene programmato in tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. Il documento realizzato secondo le indicazioni di legge contiene:

- i criteri adottati
- i risultati e le conclusioni della valutazione
- le misure di prevenzione e protezione definite in conseguenza alla valutazione
- il programma degli interventi e quello di attuazione di ulteriori misure previste per migliorare nel tempo i livelli di sicurezza.

Gli interventi predisposti e che si predisporranno per le misure di prevenzione e protezione, rispettano quanto indicato dalla legislazione vigente ed in particolare fanno riferimento ai principi

atto, la verifica della loro efficacia, la revisione periodica in merito ad eventuali variazioni intercorse nel ciclo produttivo o nell'organizzazione del lavoro che possano compromettere o impedire la validità delle azioni intraprese.

3.2 Criteri generali utilizzati per la valutazione dei rischi

Definiamo preliminarmente il significato dei termini “pericolo” e “rischio”, largamente utilizzati in ambito di sicurezza nei luoghi di lavoro, in quanto nel linguaggio comune il loro significato non è ben definito e univoco.

- **Pericolo:** è una proprietà intrinseca di un'entità (sostanza, macchina, ambiente, ecc.) che può produrre un danno.
- **Rischio:** probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e esposizione, nonché dimensioni possibili del danno stesso.

Il rischio è dato in generale da una funzione a più variabili ($R=f\{P,G,F,E,M,C\}$) a loro volta indipendenti o dipendenti da altre variabili, dove:

- P = probabilità che la fonte di pericolo causi un danno
- G = gravità o entità del danno
- F= frequenza con la quale un pericolo può causare un danno
- E = esposizione temporale ad un pericolo
- M = magnitudo del danno
- C = probabilità di un contatto tra pericolo e uomo tale da causare un danno

E' evidente che l'analisi del rischio attraverso funzioni matematiche richiede una quantità notevole di dati per poter esprimere esaustivamente tutti i parametri sopra elencati.

Di fronte alle difficoltà di reperire o stimare tali dati, è possibile semplificare la valutazione esprimendo le variabili sopracitate in termini di P e D.

Può quindi essere utile adottare semplici stimatori del rischio complessivo, che tengano contemporaneamente conto della **probabilità** e della **gravità** degli effetti dannosi secondo una funzione $R=f\{P,G\}$

MATRICE RISCHIO	G=1 Lieve	G=2 Medio	G=3 Grave	G=4 Gravissimo
P=4 Molto probabile	4	8	12	16
P=3 Probabile	3	6	9	12
P=2 Poco probabile	2	4	6	8
P=1 Improbabile	1	2	3	4

Il criterio di valutazione dei rischi rilevati in azienda utilizzato nel presente documento consiste, quindi, nella valutazione dell'entità del danno G, della probabilità P, del rischio dato dalla combinazione tra probabilità e danno $R = P \times G$ e nel raggruppamento dei livelli di rischio secondo il seguente schema:

- Rischio R compreso tra 0 (zero) e 4 (quattro) **RISCHIO BASSO**
- Rischio R compreso tra 6 (sei) e 9 (nove) **RISCHIO MEDIO**
- Rischio R compreso tra 12 (dodici) e 16 (sedici) **RISCHIO ALTO**

Il rischio che qui viene valutato è il cosiddetto **RISCHIO RESIDUO** che può essere definito come il rischio che permane dopo aver preso tutte le misure di prevenzione e protezione possibili (**permanenza di rischi a fronte di tutte le disposizioni di sicurezza adottate**).

- Un **rischio residuo alto** impone l'adozione di misure di prevenzione e protezione urgenti ed articolate in interventi alla fonte, misure di protezione collettive ed individuali, azioni di informazione e formazione finalizzate a ridurre immediatamente e permanentemente il livello del rischio. La programmazione degli interventi che ne consegue è caratterizzata da tempi brevi e azioni immediate.
- Un **rischio residuo medio** presuppone interventi mirati di miglioramento delle condizioni di lavoro e delle misure di prevenzione e protezione, interventi di potenziamento dei dispositivi di sicurezza e/o di protezione individuale, interventi formativi specifici e di informazione generale e dettagliata che consenta di tenere controllato il livello di rischio programmandone una riduzione nel tempo con interventi efficaci e duraturi.
- Un **rischio residuo basso** evidenzia l'efficacia delle azioni di prevenzione e protezione adottate, il buon livello di implementazione nel ciclo di lavoro, il buon grado di informazione e formazione raggiunto. Un rischio basso presuppone in ogni caso un elevato livello di attenzione e l'osservanza da parte dei lavoratori di tutte le misure tecniche e organizzative predisposte per mantenere sotto controllo il rischio stesso e migliorare ulteriormente nel tempo la sicurezza del lavoro.

4 INFORMAZIONI GENERALI

4.1 Dati generali identificativi

DATI PRINCIPALI	
Ragione sociale	CPIA 2 NORD EST MILANO CENTRO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI
Sede amministrativa	Piazza Andrea Costa, 23 – 20092 Cinisello Balsamo (MI)
Sede associata operativa	Via S. Denis, 200 – 20099 Sesto San Giovanni (MI)
Attività svolta	Istruzione scolastica
CF	97698900156
Recapiti	02 91974839
Email (PEC)	mimm0cd00g@istruzione.it
Codice ATECO primario	85

4.2 Descrizione dell'attività e del ciclo lavorativo

Il tipo molto complesso delle attività svolte all'interno dell'istituto scolastico rivolto a studenti maggiorenni può essere descritto come segue:

- Attività di insegnamento/apprendimento reso in aula con o senza l'utilizzo di sussidi didattici;
- Attività di insegnamento/apprendimento con l'ausilio di sussidi didattici, apparecchiature di varia tipologia e complessità, resa in laboratori didattici;
- Riunioni degli Organi collegiali;
- Attività di assistenza tecnica alla didattica e manutenzione non specialistica alle apparecchiature;
- Assistenza tecnica e manutenzione resa da fornitori di beni e servizi esterni;
- Attività di pulizia, vigilanza, filtro e smistamento telefonate, uscite per commissioni esterne con mezzi pubblici o privati.

Vista la complessità delle attività svolta all'interno di un istituto scolastico, l'elenco riportato non è da considerarsi esaustivo.

4.5 Situazione riassuntiva del personale

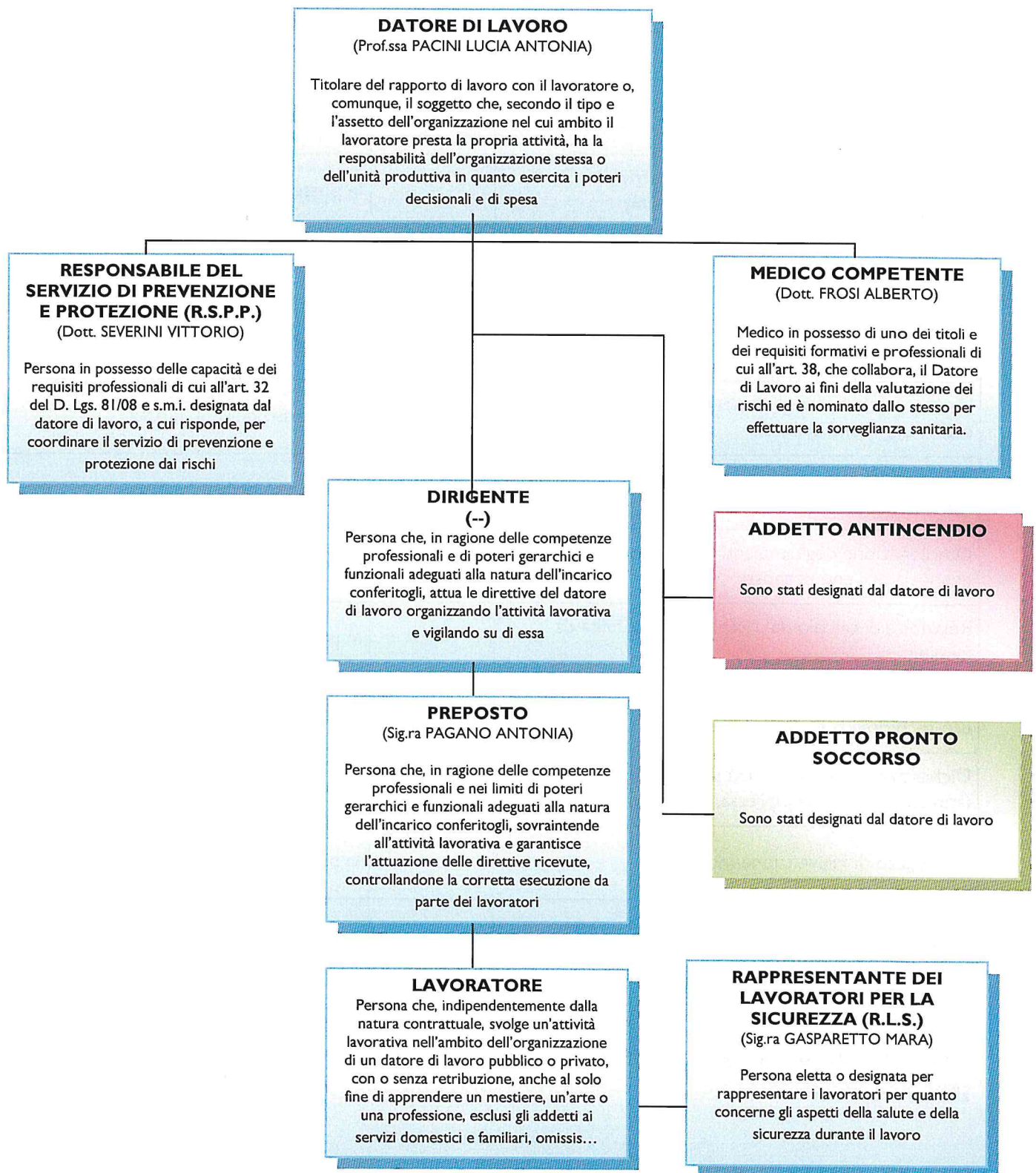
Il numero di addetti è riportato nell'apposito allegato al documento di valutazione dei rischi ed è riferito ad una situazione stimata allo stato attuale.

Le mansioni dei nuovi addetti rientreranno in quelle descritte in precedenza e trattate in questo documento.

La situazione aggiornata del personale è disponibile consultando il libro unico.

Bisogna tenere in considerazione che gli allievi dell'istituto sono equiparati a lavoratori solamente durante le attività di laboratorio.

4.7 Organigramma della sicurezza



5.2 Luoghi di lavoro

Area esterna

L'attività lavorativa dell'istituto scolastico viene svolta all'interno della struttura presente in Via S. Denis, 200 a Sesto San Giovanni nella provincia di Milano all'interno di una serie di complessi che ospitano, oltre all'istituto scolastico interessato da questo documento, il ISS Enrico De Nicola.

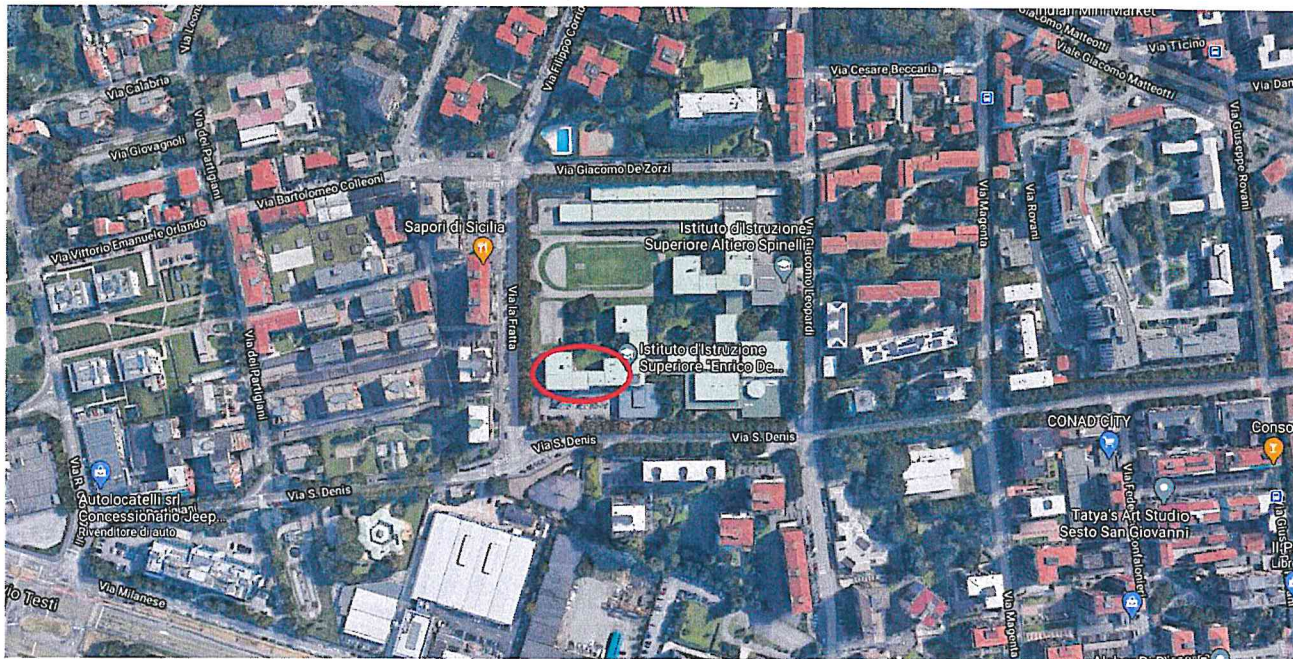


Fig. 1 - Posizione dell'istituto scolastico

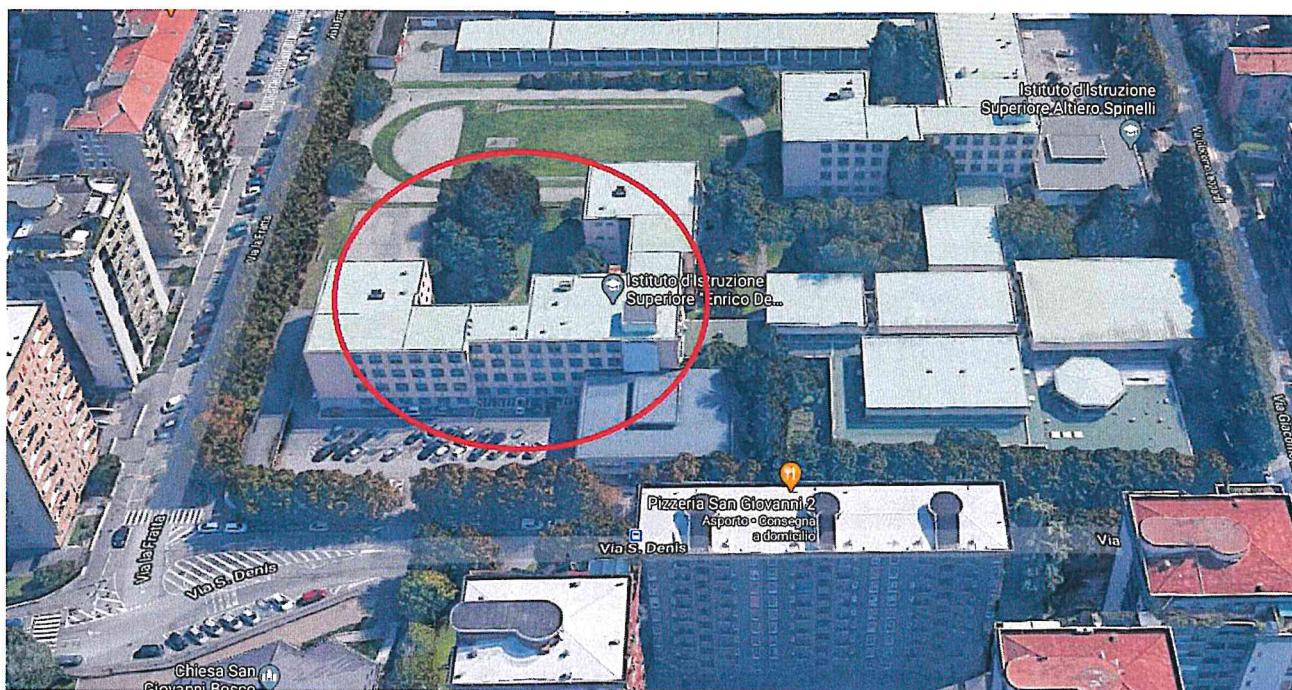


Fig. 2 - Vista 3D della struttura ospitante il CPIA 2

L'ingresso avviene direttamente dal marciapiede fronte strada ed è in comune con le altre attività presenti nella struttura.

Le scaffalature sono adeguatamente stabili e sarà apposta idonea cartellonistica indicante il carico massimo ammissibile per ogni ripiano.

È necessario mantenere costantemente in ordine l'intera area, garantendo sempre uno spazio di passaggio tra i diversi ingombri al fine di evitare i principali fattori di rischio legati alle attività di deposito (urto, inciampo, caduta materiale dall'alto o durante la movimentazione, assenza di via di fuga sgombrare ecc.).

5.2.2 Altezza, cubatura e superficie

I locali utilizzati rientrano nei limiti di altezza individuati dalla normativa urbanistica vigente e lo spazio destinato ai lavoratori consente il normale movimento in relazione al lavoro da compiere. Le superfici risultano essere sufficienti per le operazioni di movimentazione in sicurezza.

In particolare l'altezza del soffitto è di almeno 2,70 m, la superficie minima per il lavoratore è di almeno 2 m² e la cubatura di almeno 10 m³. Lo spazio di lavoro è ordinato ed adeguato per il posizionamento ottimale del materiale da utilizzare e delle attrezzature.

5.2.3 Pavimenti, muri, soffitti, finestre

I **pavimenti** di tutti i locali sono realizzati con materiale idoneo alla natura delle lavorazioni effettuate. Si presentano regolari ed uniformi e non sono presenti aperture non protette, protuberanze e piani inclinati non pericolosi, non sono scivolosi e sono facilmente lavabili.

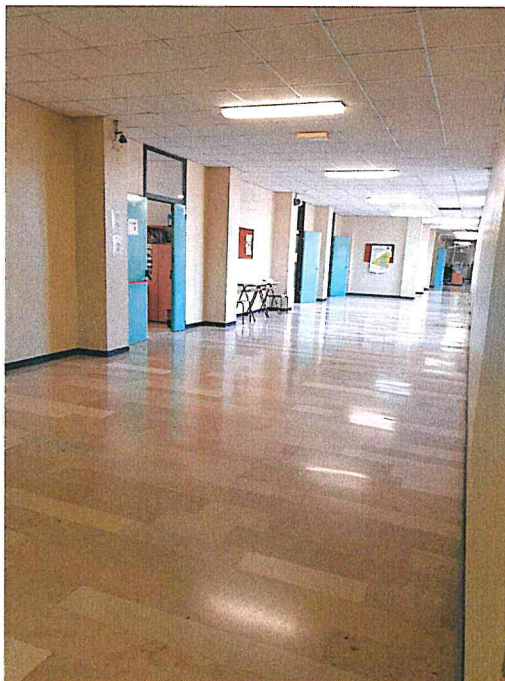


Fig. 4 – Dettagli del corridoio

I **tamponamenti laterali** garantiscono il benessere termico e soddisfano le esigenze di isolamento sia dal punto di vista termico sia dal punto di vista del fonoassorbimento. Sono presenti dei **controsoffitti** di colore chiaro e nei bagni e in parti del corridoio i pannelli risultano mancanti o danneggiati. In tutti i locali uffici sono presenti **porte e finestre** apribili in grado di mantenere un sufficiente ricambio d'aria. L'apertura delle porte non genera situazioni pericolose sia per chi compie l'operazione che per altre persone.

Nelle aree preposte al deposito di materiale, sia questo materiale documentale, materiale didattico o materiale necessario alle attività di laboratorio, l'immagazzinamento avviene tramite scaffalature che risultano di dimensioni adeguate e sufficienti. Sarà premura del datore di lavoro indicare con apposita segnaletica su tutte le scaffalature il carico massimo.

È necessario mantenere sempre in ordine l'intera area lavorativa garantendo sempre uno spazio di passaggio tra i diversi ingombri al fine di evitare i principali fattori di rischio legati alle attività di deposito (urto, inciampo, caduta materiale dall'alto o durante la movimentazione, assenza di via di fuga sgombrare ecc.) specialmente in caso di presenza di persone con limitazioni motorie.

5.2.5 Vie ed uscite di emergenza

È presente un sistema di uscite d'emergenza nei vari ambienti lavorativi atto a garantire l'agevole esodo delle persone presenti all'interno dell'attività riportato all'interno delle planimetrie d'emergenza esposte nel complesso scolastico. Il sistema di uscite d'emergenza deve tenere conto della convergenza dei flussi delle varie classi dislocate sui vari piani e della possibile evacuazione anche delle altre attività scolastiche presenti all'interno della struttura.

Tutti i lavoratori e gli studenti presenti sono informati circa l'utilizzo delle vie di emergenza da utilizzarsi nel caso ve ne sia la necessità; vengono svolte le prove di evacuazione due volte per anno scolastico, così come imposto dalla normativa vigente, al fine di assicurarsi che tutti i presenti sappiano come comportarsi in caso di emergenza.

Tutte quelle parti del luogo di lavoro destinate a vie di uscita, quali passaggi, corridoi e scale, saranno sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo.

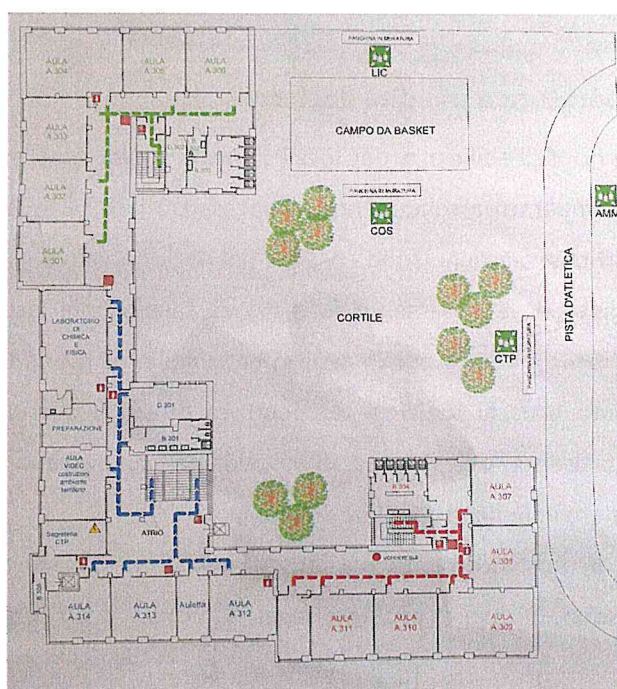


Fig. 7 - Esempio di planimetria d'emergenza esposta nell'istituto

5.2.10 Illuminazione naturale, artificiale e sussidiaria

Gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi sono sufficientemente illuminati da una combinazione di luce naturale ed artificiale. Tale illuminazione risponde a quanto prescritto dal regolamento locale di igiene.



Fig. 8 - Dettagli del sistema di illuminazione della aule

Tutti i locali sono comunque dotati di impianto a soffitto o a muro costituiti da luci al neon mantenuti costantemente in buone condizioni di pulizia ed efficienza e finestre e/o vetrate. L'illuminazione presente garantisce la salvaguardia della sicurezza, della salute e del benessere dei lavoratori durante lo svolgimento delle proprie mansioni.

Dove vi è la presenza di luce naturale, non vi sono comunque fenomeni di abbagliamento o soleggiamento eccessivo e sono messi a disposizione dei lavoratori e degli studenti degli appositi sistemi di riduzione dell'apporto di luce naturale (tapparelle, persiane, tendine, ecc.).

È inoltre presente il sistema di illuminazione d'emergenza atto a garantire la salvaguardia dei lavoratori in caso di emergenza.



Fig. 9 - Dettagli del sistema di illuminazione dei corridoi e del sistema di illuminazione d'emergenza

5.2.11 Servizi igienici

Sono presenti su entrambi i piani utilizzati dei **servizi igienici** che sono dotati di gabinetto, lavabo con acqua corrente, mezzi detergenti e per asciugarsi. Non è presente l'acqua corrente calda.

La piastrellatura del locale appare uniforme, integra e priva di asperità, facilmente lavabile e sono mantenuti in buone condizioni igieniche.

5.2.14 Valutazione degli ambienti di lavoro

Reparto: **Aule - Corridoio**

Requisiti luoghi di lavoro	Mansione coinvolta	Rischio			Classe di rischio
		P	D	R	
Stabilità e solidità	Tutte	I	4	4	Basso
Altezza, cubatura e superficie		I	2	2	Basso
Pavimenti, muri, soffitti, finestre*		I	4	4	Basso
Vie di circolazione, zone di pericolo e passaggi		I	4	4	Basso
Vie ed uscite di emergenza – Porte e portoni		I	4	4	Basso
Scale		I	4	4	Basso
Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni		I	3	3	Basso
Microclima, temperatura e umidità dei locali		I	2	2	Basso
Illuminazione naturale, artificiale e sussidiaria		I	2	2	Basso
Servizi igienici		I	2	2	Basso

* in caso di presenza di non rimozione di controsoffitti danneggiati il rischio deve considerarsi come MEDIO

Reparto: **Laboratorio informatico**

Requisiti luoghi di lavoro	Mansione coinvolta	Rischio			Classe di rischio
		P	D	R	
Stabilità e solidità	Tutte	I	4	4	Basso
Altezza, cubatura e superficie		I	2	2	Basso
Pavimenti, muri, soffitti, finestre		I	4	4	Basso
Vie di circolazione, zone di pericolo e passaggi		I	4	4	Basso
Vie ed uscite di emergenza – Porte e portoni		I	4	4	Basso
Scale		n.p.			
Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni		I	3	3	Basso
Microclima, temperatura e umidità dei locali		I	2	2	Basso
Illuminazione naturale, artificiale e sussidiaria		I	2	2	Basso
Servizi igienici		n.p.			

riparazione e smontaggio, emissioni acustiche. Nella scelta delle attrezzature portatili sono tenute in considerazione la loro adeguatezza al lavoro da svolgere e l'idoneità ai fini della sicurezza e salute dei lavoratori. Tutte le attrezzature sono dotate di marcatura CE (se sono state immesse per la prima volta sul mercato, o immesse dopo modifiche non rientranti nell'ordinaria o straordinaria manutenzione, dopo il 21 settembre 1996), ovvero di marchi di qualità, sono di tipologia appropriata alle attività da svolgere, di qualità soddisfacente e si trovano in un buono stato di pulizia e conservazione. Tutte le macchine e gli attrezzi vengono sottoposti a regolare manutenzione. Le attrezzature non vengono utilizzate per operazioni diverse da quelle esplicitamente indicate nel Manuale di Uso e Manutenzione delle attrezzature stesse e vengono utilizzate da personale informato. Per la valutazione dei rischi legato all'uso di attrezzature di lavoro si è scelto di adottare un punteggio di rischio compreso nel range di valori tra 1 e 16.

N°	Macchina - Attrezzatura	Ubicazione	Marcatura CE	Libretto d'uso	IR	Valutazione del rischio
1	Attrezzatura elettrica varia	Tutta l'attività	X	X	4	Basso
2	Attrezzatura manuale varia	Tutta l'attività			2	Basso
3	Stufetta elettrica	Tutta l'attività	X	X	4	Basso

MACCHINA N. 2 – Attrezzatura manuale varia

DESCRIZIONE		Forbici, scope, taglierini, ecc.		
Utilizzatore		Docenti, personale A.T.A.		
ANALISI DEI RISCHI				
TIPOLOGIA DEL RISCHIO	CALCOLO DELL'INDICE R			ANNOTAZIONI
	P	D	R	
Meccanico: Schiacciamento	I	I	I	Il personale è stato idoneamente informato e formato sull'utilizzo dell'attrezzatura.
Meccanico: Impigliamento, trascinamento negli organi in movimento, intrappolamento	n.p.			
Meccanico: Urto, colpo, impatto	I	2	2	
Meccanico: Cesoiamento, taglio o sezionamento	I	2	2	
Meccanico: Strisciamento o abrasione	n.p.			
Meccanico: Perforazione o puntura	I	2	2	
Meccanico: Soffocamento	n.p.			
Meccanico: Proiezione di materiale negli occhi	n.p.			
Elettrico: Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti poste sotto tensione	n.p.			
Elettrico: Fenomeni elettrostatici, interazione con impianti medicali	n.p.			
Termico: Ustioni e scottature	n.p.			
Termico: Malessere per eccessiva esposizione a basse/alte temperature	n.p.			
Rumore: Eccessiva esposizione al rumore: stordimento, stress	n.p.			
Rumore: Eccessiva esposizione al rumore: ipoacusia	n.p.			
Vibrazioni: Parestesia temporanea – dolori osteoarticolari	n.p.			
Vibrazioni: Patologie irreversibili (Trauma della spina dorsale, patologie del sistema circolatorio)	n.p.			
Radiazioni elettromagnetiche: Danni agli occhi/pelle, sterilità, mutazioni genetiche, insonnia, emicrania	n.p.			
Chimici/materiali utilizzati: Incendio, esplosione	n.p.			
Chimici/materiali utilizzati: contatto con sostanze/preparati chimici o biologici pericolosi	n.p.			
Ergonomia: patologie dovute a postura incongrua / movimenti ripetitivi	n.p.			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE				
Non è previsto nessuno DPI per il normale utilizzo.				
ANNOTAZIONI RELATIVE AI COMANDI				
Non presente in quanto non necessari.				
CARTELLONISTICA DI SICUREZZA				
Non prevista				
DETERMINAZIONE INDICE DI RISCHIO	Probabilità	Danno	IR -macchina	
	I	2	2	
VALUTAZIONE DEL RISCHIO			BASSO	
ADEGUAMENTI – MISURE – PROCEDURE				
Deve essere osservata la normale manutenzione dell'attrezzatura. Controllare la l'integrità dell'attrezzatura prima di ogni utilizzo.				

5.4.3 Mezzi di trasporto

Non vengono utilizzati mezzi di trasporto.

5.4.4 Mezzi di sollevamento

Vengono utilizzati dei carrelli manuali per il trasporto di attrezzatura pesante e sono presenti dei carrelli per le pulizie.

Mansione: **Personale A.T.A. (collaboratori scolastici)**

Tipologia di rischio	Descrizione rischio – Fonte di pericolo	Rischio			Classe di rischio
		P	D	R	
Urti, colpi, traumi, contusioni, strappi muscolari, tagli, ferite, con conseguenze anche letali	La presenza di ostacoli temporanei (materiali e/o attrezzature non correttamente stoccati, oggetti abbandonati) può comportare un rischio per i lavoratori. Il rischio può derivare anche da: errato utilizzo delle attrezzature di lavoro. Gli strappi muscolari sono legati al rischio derivante dalla movimentazione manuale dei carichi.	1	3	3	Basso
Scivolamento in piano	Tale rischio può essere causato da pavimenti non adeguati, presenza di polveri, liquidi o altro materiale sdruciolevole sugli stessi causati da sversamenti accidentali o pavimentazione bagnata durante l'attività di lavaggio degli stessi.	1	3	3	Basso
Proiezione di schegge o materiali vari	Possibilità che un lavoratore possa essere danneggiato nella vista durante lo svolgimento delle attività di pulizia, durante l'utilizzo delle attrezzature di lavoro (per esempio degli spruzzini).	1	2	2	Basso
Posture errate nella postazione di lavoro	Rischi causati da un utilizzo scorretto di attrezzature, posture fisse prolungate nel tempo e dall'assunzione di posture scorrette durante le attività di pulizia	1	2	2	Basso
Caduta di oggetti dall'alto	Rischio di caduta di oggetti utilizzati per le lavorazioni in quota o stoccati in apposite scaffalature.	1	4	4	Basso
Elettrocuzione	Tale rischio può presentarsi durante utilizzo di apparecchiature elettriche. Il rischio sussiste solamente nel caso di inadeguata o mancata manutenzione degli impianti e delle attrezzature o di impianti elettrici non conformi oppure per utilizzo improprio di attrezzature elettriche.	1	4	4	Basso
Microclima	Esposizione sbalzi termici dovuti all'apertura delle finestre in seguito all'emergenza CoVid-19.	2	2	4	Basso
Traumi da maltrattamenti	L'attività lavorativa porta a essere a contatto con studenti e a persone con deficit mentali e ciò può comportare il rischio di subire maltrattamenti o percosse.	1	3	3	Basso
Rischio aggressione	Il rischio di aggressione da parte degli utenti è difficilmente prevedibile, infatti esso dipende dai singoli soggetti, oltre che dalle situazioni in cui questi soggetti si possono trovare.	1	4	4	Basso

5.5.2 Attività scolasticheAttività: **Lezioni**

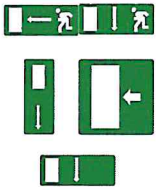
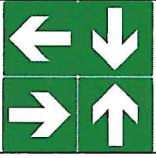
Tipologia di rischio	Personale interessato	Rischio			Classe di rischio
		P	D	R	
Caduta di oggetti dall'alto	Docenti	1	4	4	Basso
Elettrocuzione		1	4	4	Basso
Posture errate nella postazione di lavoro		2	2	4	Basso
Scivolamento in piano		1	3	3	Basso
Microclima		2	2	4	Basso

Attività: **Laboratorio informatico**

È presente un singolo laboratorio informatico

Tipologia di rischio	Personale interessato	Rischio			Classe di rischio
		P	D	R	
Caduta di oggetti dall'alto	Docenti Studenti	1	4	4	Basso
Elettrocuzione		1	4	4	Basso
Posture errate nella postazione di lavoro*		2	2	4	Basso
Scivolamento in piano		1	3	3	Basso
Microclima		2	2	4	Basso

* postazione non ergonomica.

Cartello	Descrizione	Necessario	
		SI	NO
	Percorso / uscita di emergenza	☒	☐
	Direzione da seguire (Segnali di informazione aggiuntiva ai pannelli che seguono)	☒	☐
	Punto di raccolta	☒	☐
	Carico massimo del solaio e delle scaffalature	☒	☐
	Regole di primo soccorso e numeri da chiamare in caso di emergenza medica	☒	☐
	Misure da seguire in caso di incendio e numeri da chiamare in caso di emergenza	☒	☐

5.7 Movimentazione manuale dei carichi, posture incongrue, movimenti ripetitivi

5.7.1 Movimentazione manuale dei carichi

Per la valutazione della movimentazione dei carichi si è adottato un test di ergonomia.

Il test di ergonomia utilizzato (metodo KIM *Key Indicator Method* applicato alla movimentazione di carichi) è uno strumento che consente di valutare gli eventuali rischi per l'apparato scheletrico e muscolare, in particolare per la colonna lombare, durante la movimentazione manuale dei carichi.

Il risultato mostra se durante la rispettiva attività vi sia o vi possa verosimilmente essere una sollecitazione eccessiva e se è necessario adottare una contromisura.

Il test di ergonomia si basa sul concetto che il carico a cui è sottoposta la colonna lombare dipende fortemente dall'inclinazione in avanti del tronco e dal peso del carico e aumenta con la durata e/o la frequenza dello sforzo, dell'inclinazione laterale e/o della torsione del tronco.

frequenza complessiva. In caso di carichi superiori a 20 kg per le donne e a 25 kg per gli uomini si attribuiscono sempre 25 punti.

- Per le **attività durante le quali si solleva, si tiene, si trasporta e si abbassa un carico** è determinante il «carico effettivo», ovvero la forza-peso che il lavoratore deve effettivamente compensare. Quindi il carico non è sempre identico al peso dell'oggetto. Quando si rovescia una scatola, per esempio, il carico corrisponde al 50 % del peso della scatola e, se si usa una carriola o un carrello, soltanto al 10%.

Carico effettivo Donne	Carico effettivo Uomini	Valutazione del fattore carico
< 5 kg	< 10 kg	1
Da 5 a < 10 kg	Da 10 a < 15 kg	2
Da 10 a < 15 kg	Da 15 a < 20 kg	4
Da 15 a < 20 kg	Da 20 a < 25 kg	7
> 20 kg	> 25 kg	25

5.7.1.2 Valutazione della postura

La valutazione della postura viene effettuata in base ai pittogrammi riportati nella tabella di seguito riportata. Determinante è la posizione caratteristica assunta durante la movimentazione del carico. Se nel corso di un'operazione il lavoratore assume diverse posture si può calcolare una media. È importante non utilizzare estremi sporadici.

Posizione caratteristica del corpo e del carico	Postura Posizione del carico	Valutazione della posizione
	- tronco in posizione eretta senza torsione - carico vicino al corpo	1
	- lieve inclinazione in avanti o torsione del tronco - carico vicino al corpo	2
	- flessione o notevole inclinazione in avanti del corpo - lieve inclinazione in avanti con contemporanea torsione del tronco - carico lontano dal corpo o sopra l'altezza delle spalle	4
	- notevole inclinazione in avanti con conterranea torsione del tronco - carico lontano dal corpo - stabilità limitata della posizione in piedi - posizione accovacciata o inginocchiata	8

5.7.1.3 Valutazione dell'esecuzione

Per la valutazione sono rilevanti le condizioni predominanti nella fase di esecuzione. Il disagio occasionale che non incide sulla sicurezza non da considerato

Condizioni d'esecuzione	Valutazione dell'esecuzione
Buona condizione ergonomica, per es. sufficiente spazio, nessun ostacolo nella zona di lavoro, pavimento piano e antisdrucciolevole, illuminazione sufficiente, buone condizioni di afferrabilità	0
Limitata libertà di movimento e condizioni ergonomiche insoddisfacenti (es. 1: limitata libertà di movimento a causa dell'altezza insufficiente o di una superficie di lavoro inferiore a 1,5 mq; es. 2: limitata stabilità a causa di un terreno irregolare o molle)	1
Libertà di movimento notevole limitata e/o instabilità del centro di gravità del carico (per esempio trasbordo di pazienti)	2

	Personale A.T.A. (collaboratori scolastici)		Personale A.T.A. (amministrativi)	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Valutazione del carico	2	2	1	1
Valutazione della postura	8	8	2	2
Valutazione dell'esecuzione	0	0	0	0
Totale	10	10	3	3
Valutazione del fattore tempo	2	2	2	2
Fattore di rischio	20	20	6	6

5.7.2 Posture incongrue e movimenti ripetitivi

5.7.2.1 Metodologia e criteri di valutazione

Valutazione	Descrizione - Motivazione
Trascurabile	È improbabile un rischio per la salute dovuto al mantenimento di posture incongrue e/o all'effettuazione di movimenti ripetitivi degli arti superiori.
Basso	Il mantenimento di posture incongrue e/o effettuazione di movimenti ripetitivi avviene per tempi ridotti e non continuativi
Medio	Il mantenimento di posture incongrue e/o effettuazione di movimenti ripetitivi avviene per tempi non trascurabili (ma non prolungati) e continuativi
Alto	Il mantenimento di posture incongrue e/o effettuazione di movimenti ripetitivi avviene per tempi prolungati e continuativi

5.7.2.2 Valutazione del rischio posture incongrue e movimenti ripetitivi

Mansione: **Docenti – Personale A.T.A. (amministrativi) – Studenti**

Attività	Descrizione rischio	Classe di rischio
Posture incongrue	L'attività non comporta il mantenimento di posture incongrue.	Trascurabile
Movimenti ripetitivi degli arti superiori	L'attività ordinaria non comporta l'effettuazione di movimenti ripetitivi degli arti superiori.	Trascurabile

Mansione: **Personale A.T.A. (collaboratori scolastici)**

Attività	Descrizione rischio	Classe di rischio
Posture incongrue	Il mantenimento di posture incongrue potrebbe avvenire per tempi ridotti e non continuativi.	Basso
Movimenti ripetitivi degli arti superiori	L'attività ordinaria comporta l'effettuazione di movimenti ripetitivi degli arti superiori per tempi ridotti e non continuativi.	Basso

5.8.1 Criteri di valutazione

Per la valutazione dei rischi legati all'uso di attrezzature munite di videoterminale si è scelto di adottare un punteggio denominato "Indice di Valutazione (IV)", pari al massimo tra i singoli indici di valutazione degli aspetti relativi alle attrezzature, all'ambiente di lavoro ed all'interfaccia elaboratore/uomo.

L'Indice di Valutazione è compreso nel range di valori compresi tra 1 a 3, dove:

- il valore "1" identifica situazioni conformi per le quali non è necessario alcun intervento;
- il valore "2" identifica una situazione non totalmente conforme, che prevede interventi migliorativi e/o di adeguamento da attuare nel tempo;
- il valore "3" identifica situazioni di non conformità, per le quali è indispensabile adottare delle misure correttive da applicare immediatamente.

5.8.2 Risultati della valutazione

Postazione videoterminale o mansione	Attrezzature	Ambiente	Interfaccia	Indice di valutazione
Tutte	2	1	1	2

Non si denotano situazioni di particolare discomfort ambientale e posturale. L'attrezzatura utilizzata, sia per la parte hardware che software, risulta adeguata ma risulta non ergonomica nella maggior parte delle postazioni. Si provvederà alla verifica costante delle postazioni di lavoro e, nel caso sussistano reali carenze dal punto di vista ergonomico, si procederà con una riprogettazione delle postazioni di lavoro al videoterminale.

5.9 Agenti fisici

5.9.1 Rumore

È stata effettuata una valutazione del possibile superamento dei valori inferiori di azione tenendo conto di quanto previsto al comma 1 dell'art. 190 del D. Lgs. 81/08, e nello specifico dei seguenti elementi:

- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;
- i valori limite di esposizione e i valori di azione di cui all'articolo 189;
- tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore;
- per quanto possibile a livello tecnico, tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni;
- tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni;
- le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile;

A seguito di tale valutazione preliminare, si può concludere che:

- i valori limite di esposizione e i valori di azione specificati nell'articolo 201;
- gli eventuali effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rischio;
- gli eventuali effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni tra le vibrazioni meccaniche, il rumore e l'ambiente di lavoro o altre attrezzature;
- le informazioni fornite dal costruttore dell'attrezzatura di lavoro;
- il prolungamento del periodo di esposizione a vibrazioni trasmesse al corpo intero al di là delle ore lavorative, in locali di cui è responsabile;
- condizioni di lavoro particolare, come le basse temperature, il bagnato, l'elevata umidità o il sovraccarico biomeccanico degli arti superiori e del rachide.

A seguito di tale valutazione preliminare, si può concludere che:

	Si può fondatamente ritenere che i valori di azione possano essere superati?	
Mansione	Sistema mano-braccio	Sistema corpo-intero
TUTTE	NO	NO

5.9.2.1 Valutazione del rischio di esposizione a vibrazioni per il sistema mano - braccio

Dall'analisi svolta sul ciclo produttivo, sulle attrezzature utilizzate dai lavoratori e sulle modalità di utilizzo delle stesse, è possibile escludere a priori il superamento della soglia di 2,5 m/s² per tutti i gruppi omogenei di lavoratori sotto elencati.

Nella tabella seguente verranno dettagliati i motivi di tale considerazione.

Mansione	Note
TUTTE	Considerando la natura delle mansioni svolte, i lavoratori non utilizzano attrezzature o macchine in grado di trasmettere vibrazioni al sistema mano-braccio

Per gli addetti sopra elencati non viene svolta, quindi, un'analisi più approfondita.

5.9.2.2 Valutazione del rischio di esposizione a vibrazioni per il sistema corpo intero

Dall'analisi svolta sul ciclo produttivo, sulle attrezzature utilizzate dai lavoratori e sulle modalità di utilizzo delle stesse, è possibile escludere a priori il superamento della soglia di 0,5 m/s² per tutti i gruppi omogenei di lavoratori sotto elencati.

Nella tabella seguente verranno dettagliati i motivi di tale considerazione.

Mansione	Note
TUTTE	Considerando la natura delle mansioni svolte, gli addetti non utilizzano macchine in grado di trasmettere vibrazioni al sistema corpo intero.

Per gli addetti sopra elencati non viene svolta, quindi, un'analisi più approfondita.

La valutazione dei rischi da esposizione a campi elettromagnetici si fonda innanzitutto su una corretta classificazione e su questo aspetto è fondamentale giungere ad un'idea quanto più largamente condivisa.

A questo scopo richiamiamo i concetti di **rischio generico**, **rischio generico aggravato** e **rischio specifico** come li definisce la medicina legale (cfr. "medicina legale e delle assicurazioni", di Giorgio Canuto, Sergio Tovo, 1996, PICCIN):

- **Rischio generico:** si riferisce a quelle eventualità che incombono in egual grado su tutti i cittadini.
- **Rischio generico aggravato:** quando, pur potendo investire tutti i cittadini, è quantitativamente più elevato nell'espletamento di una determinata attività.
- **Rischio specifico:** è strettamente legato ad una specifica attività e solo i soggetti che svolgono tale attività ne sono esposti

Il **rischio professionale**, per essere tale, deve essere un rischio specifico o un rischio generico aggravato.

Si profila quindi, senza dubbio, un rischio di tipo generico per i lavoratori che utilizzano macchine assimilabili ad un tipico elettrodomestico, come computer e fotocopiatrici, o nei casi in cui il luogo di lavoro si trova in prossimità di antenne per le telecomunicazioni (radio diffusione sonora, televisione e telefonia mobile) o di elettrodotti.

Si configura un rischio specifico per i lavoratori che si occupano della manutenzione delle antenne, delle linee elettriche, i saldatori e le altre mansioni di cui all'elenco più sotto.

Più controversa e soggetta a specifica valutazione della fattispecie in esame è l'individuazione dei soggetti a rischio generico aggravato. Tale incertezza si applica ad esempio all'esposizione al campo magnetico prodotto dalla cabina di trasformazione MT/BT (media/bassa tensione) a servizio dell'azienda cui presta la propria opera il lavoratore.

Le sorgenti di campo elettromagnetico sono usualmente di due tipi: sorgenti di tipo **intenzionale** e di tipo **non intenzionale**. Le prime sono quelle per cui l'irradiazione del campo elettromagnetico è funzionale all'attività che l'apparato deve svolgere mentre le seconde sono invece tutte le sorgenti che emettono campo elettromagnetico come effetto secondario del proprio funzionamento.

In ambito industriale e medico esistono inoltre una serie di apparati che agiscono tramite l'irradiazione di un campo elettromagnetico e si tratta, ad esempio di: **riscaldatori a induzione e a radiofrequenza, forni a microonde, macchine per terapia a onde corte o a microonde, apparati per la risonanza magnetica nucleare**. Il CEI (Comitato Elettrico Italiano) annovera questo tipo di sorgenti fra quelle non intenzionali, dal momento che l'irradiazione del campo elettromagnetico nell'ambiente non è funzionale al loro scopo per il quale serve invece irradiare un preciso bersaglio con la minima dispersione possibile.

5.9.3.1 Valutazione del rischio

5.9.3.1.1 Individuazione possibili sorgenti di rischio

Per l'analisi del rischio si provvede da prima a identificare le sorgenti di campi elettromagnetici presenti in azienda a seguito della quale si procede alla classificazione del rischio a cui sono esposti i lavoratori.

5.9.3.1.2 Valutazione delle modalità espositive

A seguito di tale valutazione preliminare, si può concludere che:

Mansione	Si può fondatamente ritenere che i lavoratori NON siano esposti a un rischio professionale?
TUTTE	SI

A seguito della valutazione preliminare effettuata, si ritiene che gli addetti appartenenti a tutte le mansioni oggetto di analisi non siano esposti a sorgenti che possano generare campi elettromagnetici di potenza non trascurabile con un rischio di tipo specifico generico aggravato per i lavoratori, è pertanto ragionevole presupporre che i valori di intensità di campo elettrico, di campo magnetico, induzione magnetica e di densità di potenza delle sorgenti presenti, per tali mansioni, risultino inferiori ai valori limite d'azione.

5.9.4 Radiazioni ottiche artificiali

Le radiazioni ottiche sono caratterizzate primariamente dalla loro lunghezza d'onda. Si differenzia tra radiazione ultravioletta (UV), radiazione visibile (VIS) e infrarossa (IR). Inoltre si differenziano ulteriormente le radiazioni ottiche in "incoerenti" ed in "coerenti". Esempi per sorgenti di radiazioni incoerenti sono fonti radianti emittenti di temperatura come il sole o le lampadine ad incandescenza ma anche le lampade luminescenti a gas. Emittenti coerenti di radiazioni ottiche sono per es. il laser, che concentrano fortemente le radiazioni emesse e che hanno una densità di potenza molto elevata.

Le radiazioni ottiche penetrano solo superficialmente nel tessuto cutaneo umano e non raggiungono gli organi interni. Gli organi critici dell'uomo sono gli occhi e la pelle. La profondità di penetrazione dipende dalla lunghezza d'onda. Mentre le radiazioni ultraviolette (UV) ad onda corta e le radiazioni infrarosse (IR) ad onda lunga vengono assorbite già dalla superficie cutanea, le radiazioni visibili e quelle in prossimità della fascia dell'infrarosso penetrano più in profondità. Pertanto l'effetto delle radiazioni sull'occhio o sulla pelle dipende dalla loro lunghezza d'onda.

5.9.4.1 Metodologia di valutazione del rischio ROA

Nell'ambito di quanto previsto dal Titolo VIII, Capo V, all'articolo 181 "Valutazione dei Rischi", il datore di lavoro valuta e quando necessario, misura e/o calcola i livelli delle radiazioni ottiche cui i lavoratori possono essere esposti.

La metodologia seguita nella valutazione, nella misurazione e/o nel calcolo rispetta le norme della Commissione elettrotecnica internazionale (IEC), del Comitato europeo di normazione (CEN) per quanto riguarda le radiazioni incoerenti. Nelle situazioni di esposizione che esulano dalle suddette norme e raccomandazioni, fino a quando non saranno a disposizioni norme e raccomandazioni adeguate dell'Unione europea, il datore di lavoro adotta le buone prassi individuate od emanate dalla Commissione consultiva permanente per la prevenzione degli infortuni e per l'igiene del lavoro, o in subordine, linee guida nazionali o internazionali scientificamente fondate.

5.9.5 Radiazioni ionizzanti

Non sono presenti sorgenti che possano generare radiazioni ionizzanti.

Sarà compito del Committente fornire tutte le informazioni necessarie nel caso siano presenti sorgenti di radiazioni ionizzanti significative nei locali/reparti/aree dove andranno ad operare i lavoratori.

5.10 Sostanze pericolose

5.10.1 Agenti chimici

I prodotti chimici utilizzati all'interno dell'attività sono quelli impiegati per le operazioni di pulizia dei locali e delle superfici e i toner necessari alle stampanti. Considerando:

- Gli agenti chimici presenti in struttura;
- Le loro proprietà pericolose;
- Le informazioni sulla salute e la sicurezza comunicate dal produttore o dal fornitore tramite le relative schede di sicurezza;
- Il livello, il tipo e la durata dell'esposizione;
- Le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, compresa la quantità degli stessi;
- I valori limite di esposizione professionale o valori limite biologici;
- Gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;

si ritiene che il rischio debba essere considerato:

Mansione	Rischio per la salute	Rischio per la sicurezza
DOCENTE	IRRILEVANTE	BASSO
PERSONALE A.T.A. (COLLABORATORE SCOLASTICO)	IRRILEVANTE	BASSO
PERSONALE A.T.A. (AMMINISTRATIVO)	IRRILEVANTE	BASSO
STUDENTI	IRRILEVANTE	BASSO

I reagenti chimici vengono conservati in appositi spazi, armadietti presenti nei bagni del terzo piano, tenendo conto delle incompatibilità. Dovrà essere installata apposita segnaletica di divieto di ingresso.

Il loro utilizzo avviene solo per le operazioni riportate nelle schede di sicurezza così come i dispositivi di protezione individuale utilizzati sono quelli riportati.

5.10.2 Agenti cancerogeni e mutageni

All'interno dell'attività non vengono deliberatamente utilizzati prodotti classificati come cancerogeni e/o teratogeni e/o mutageni.

Il lavoro, pubblicato sul numero di Febbraio 2010 della rivista "AMBIENTE E SICUREZZA SUL LAVORO" ed. EPC viene adottato per la redazione del presente documento con le opportune modifiche, tali da adattarlo a lavoratori di diverse tipologie.

Utilizzando una matrice a due elementi si ricava il livello di rischio R dal prodotto tra il danno D che consegue all'evento qualora si verifichi e la probabilità P che si verifichi un evento dannoso. Sarà quindi:

$$R = P \times D$$

Probabilità e danno assumono valori crescenti di pericolosità indicati nella seguente tabella:

Danno	Valore
Molto basso	1
Basso	2
Medio	3
Alto	4

Probabilità	Valore
Molto bassa	0,5
Bassa	1
Media	2
Alta	3

- a) **DANNO:** l'entità del danno può essere desunta dalla classificazione contenuta nel D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008. L'articolo 268 ripartisce infatti gli agenti biologici in 4 gruppi a seconda del rischio di infezione, così come definito nel capitolo precedente.

In caso di presenza di più agenti biologici il danno viene individuato con il punteggio di rischio più elevato corrispondente all'agente potenzialmente presente.

Visto che sovente non è agevole individuare le specie potenzialmente presenti desunte dall'Allegato XLVI, lo studio effettuato dall'ARPA e dall'INAIL Liguria ha predisposto una correlazione tra materie utilizzate nel ciclo produttivo e il gruppo di pericolosità che può essere desunto dalla seguente tabella.

Tipologia di sostanza	Classificazione
Alimenti di origine animale	2-3
Alimenti di origine vegetale	2
Acque a bassa contaminazione (potabili, superficiali, sotterranee)	2-3
Acque ad elevata contaminazione (scarico)	2-3
Superfici	2-3
Aria di ambienti confinati	2-3
Clinica – rifiuti ospedalieri	2-3-(4)
Varie	2-3
Rifiuti indifferenziati	2-3-(4)

Tenendo presente che i microrganismi appartenenti alla classe 2 sono molto più numerosi e diffusi nell'ambiente rispetto a quelli di gruppo 3 e ancora di più rispetto a quelli di gruppo 4, sta a chi applica il metodo, inserire il valore più opportuno a seconda del caso. La presenza di agenti biologici di gruppo 4, è irrilevante in quanto si tratta di agenti di origine e diffusione centro africana e sud americana, normalmente non presenti sul nostro territorio; in aggiunta si tratta di agenti veicolati da matrici cliniche.

F3 = rappresenta le caratteristiche strutturali e i dispositivi di protezione collettiva presenti. Si ricava dalla seguente tabella.

Caratteristiche strutturali-Dispositivi di Protezione tecnica	F3
Adeguate, sono rispettate più di 5 delle voci della check-list seguente	0
Parzialmente adeguate, sono rispettate 5 delle voci della check-list seguente	0,5
Non adeguate, sono rispettate meno di 5 delle voci della check-list seguente	1

Check - List	
Locali con pavimenti e pareti lisce e lavabili	Si/No
Locali con superfici di lavoro lavabili e impermeabili	Si/No
Presenza di lavabi in ogni locale	Si/No
Presenza di lavaocchi quando necessario	Si/No
Adeguati ricambi di aria naturale o artificiale	Si/No
Illuminazione adeguata	Si/No
Presenza di cappe biohazard funzionanti e correttamente mantenute	Si/No
Presenza di tutte le attrezzature necessarie nel locale di lavoro	Si/No

F4 = rappresenta l'adozione di buone pratiche di lavoro e di norme igieniche. Si ricava dalla seguente tabella.

Buone pratiche e norme igieniche	F4
Adeguate, buone pratiche esistenti e diffuse a tutto il personale esposto	0
Parzialmente adeguate, buone pratiche esistenti, ma formazione non effettuata	0,5
Non adeguate, buone pratiche non esistenti	1

F5 = rappresenta la presenza e l'utilizzo da parte dei lavoratori di DPI idonei per il rischio biologico. Si ricava dalla seguente tabella.

DPI idonei per rischio biologico	F5
Adeguate, tutto il personale è dotato di tutti i DPI necessari	0
Parzialmente adeguate, non tutti i DPI idonei sono stati forniti, o non tutto il personale ne è dotato	0,5
Non adeguate, mancano alcuni dei DPI idonei, o meno del 50% del personale ne è fornito	1

5.11.2.2 Legato al CoVid-19

Di seguito vengono riportati i risultati delle valutazioni riguardo i rischi legati al CoVid-19.

Mansione: **TUTTE**

Danno	Probabilità							
D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	P
1	1	0	0	0	0	0	0	0.429
2	2	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	
3	3	1	1	1	1	1	1	
4								
R=PxD			1.716			Basso		

Qualora non venissero rispettate le procedure di sicurezza legate all'emergenza CoVid-19 la valutazione sopra riportata diventa:

Mansione: **TUTTE**

Danno	Probabilità							
D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	P
1	1	0	0	0	0	0	0	1.5
2	2	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	
3	3	1	1	1	1	1	1	
4								
R=PxD			6			Alto		

5.12 Atmosfere esplosive

Il titolo XI del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. prescrive misure per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori che possono essere esposti al rischio di atmosfere esplosive e si applica a tutti i luoghi di lavoro ove possono essere presenti atmosfere esplosive dovute a gas/vapori/nebbie/polveri, inclusi i lavori in sotterraneo. All'art. 288 del D. Lgs. 81/08 definisce atmosfera esplosiva una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato gas, vapori, nebbie o polveri in cui, dopo accensione, la combustione si propaga all'insieme della miscela incombusta.

Al fine di valutare i rischi di esplosione si è tenuto conto della probabilità che le sorgenti di accensione diventino attive ed efficaci, le caratteristiche dell'impianto, le sostanze utilizzate, i processi e loro possibili interazioni, la probabilità e durata della presenza di atmosfere esplosive, l'entità degli effetti prevedibili.

Non vengono normalmente stoccate sostanze che potrebbero creare atmosfere potenzialmente esplosive. In ogni caso si limiterà la presenza di possibili fonti d'innesco vietando di fumare e di accendere fiamme libere.

5.13 Lavoratori esposti a rischi particolari e gruppi di lavoratori particolarmente sensibili

Alla data di redazione del presente documento NON si rileva la presenza di lavoratori minorenni tra gli studenti della scuola che vengono equiparati a lavoratori durante le attività di laboratorio.

6 INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il presente capitolo contiene l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza e di salute dei lavoratori operanti all'interno della struttura.

Tali misure sono distinte in:

1. Misure tecniche

- Misure generali relative ai luoghi di lavoro;
- Misure generali relative alle attrezzature di lavoro.

2. Misure organizzative

- Misure di prevenzione e protezione specifiche per rischio;
- Misure generali di prevenzione relative ai principali rischi presenti in cantiere;
- Dispositivi di protezione individuali;
- Informazione, formazione e addestramento;
- Sorveglianza sanitaria.

3. Misure procedurali

- Procedure di sicurezza;
- Lavori affidati in appalto.

essere posizionate in modo da non costituire un pericolo per i lavoratori.

- siano mantenuti in efficienza i bagni ed i lavabi con acqua corrente calda, e che siano dotati di mezzi detergenti e per asciugarsi.
- durante le attività di educazione motoria in esterna durante la stagione estiva, assicurarsi di avere sempre a disposizione dei liquidi per evitare il fenomeno della disidratazione.
- predisporre e far rispettare le procedure operativa per le attività nei laboratori.

6.1.2 Misure generali relative alle attrezzature di lavoro

Di seguito si individuano le misure tecniche generali per le attrezzature di lavoro necessarie per l'espletamento in sicurezza delle mansioni dei lavoratori.

Con cadenza periodica viene verificato e controllato che:

- le attrezzature di lavoro siano rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari in materia di tutela della sicurezza e salute dei lavoratori stessi ad esse applicabili;
- se ciò è appropriato e funzionale rispetto ai pericoli dell'attrezzatura e del tempo di arresto normale, l'attrezzatura di lavoro sia munita di un dispositivo di arresto di emergenza;
- ove per le attrezzature sia prevista la verifica periodica ed è fornito il libretto di manutenzione venga effettuato l'aggiornamento di tale libretto;
- tutti gli impianti devono essere conformi alle normative specifiche, e la manutenzione deve essere organizzata e gestita in conformità.

Per i produttori, fornitori, installatori viene preventivamente richiesto il rispetto delle normative vigenti ed in particolare:

- il rispetto dei disposti specifici dell'allegato V del D.lgs. 81/08;
- il rispetto delle norme e dei disposti contenuti nel D.lgs. n. 17 del 27 gennaio 2010 , attuazione della direttiva europea 2006/42/CE relativa alle macchine;
- la fornitura della certificazione relativa alla sicurezza e nello specifico del documento di certificazione del marchio CE seguito dall'anno della certificazione;
- la fornitura del manuale di istruzione e d'uso;
- la fornitura del programma di manutenzione preventiva e periodica consigliata dal costruttore.

Rischi di caduta

- Garantire ordine negli ambienti di lavoro.
- Evitare la presenza di cavi di alimentazione lungo i passaggi.
- Garantire adeguata illuminazione.
- Controllare regolarmente che i pavimenti non siano danneggiati.
- Controllo dello stato di pulizia ed integrità delle parti delle scale, delle attrezzature.
- Utilizzo scarpe antinfortunistiche dotate di suola antiscivolo quando necessario.
- Controllo che tutti gli spazi sopraelevati siano dotati di adeguati parapetti.
- Verifica e mantenimento della cartellonistica presente.

Rischi di elettrocuzione

- Utilizzo di prese a spina, prolunghe con sufficiente grado di protezione.
- In caso di danneggiamento delle spine e dei cavi d'alimentazione degli utilizzatori elettrici ovvero delle prolunghe, sospensione immediata delle lavorazioni.
- Divieto di riparare eventuali parti danneggiate con ausili di fortuna (es. nastro isolante, ecc.).
- Obbligo di rivolgersi esclusivamente a personale specializzato per tutti gli interventi di natura elettrica.
- Obbligo di utilizzo di attrezzature marcate CE e provviste dei relativi libretti di uso e manutenzione.
- Obbligo di manutenzione programmata degli impianti, al fine di soddisfare requisiti che garantiscano condizioni di sicurezza e prevenire i pericoli derivanti da contatti accidentali con gli elementi sotto tensione e i rischi derivanti da eventuali anomalie che si verifichino nel loro esercizio.
- Divieto di apertura ed intervento presso i quadri elettrici.
- Divieto di utilizzo di sistemi di ciabatte, prolunghe e multiple.

Rischio di incendio ed esplosione

- Attuazione delle misure preventive previste dalla valutazione del rischio incendio.
- Dislocazione nei reparti di attrezzature e mezzi di protezione adeguata per la lotta agli incendi.
- Disposizioni organizzative per il controllo e la manutenzione delle attrezzature antincendio.
- Disposizioni organizzative atte a evitare le operazioni e i comportamenti che possono dar luogo a incendi.
- Procedure per il corretto stoccaggio dei prodotti chimici evitando di depositare vicini prodotti incompatibili.
- Personale istruito sul comportamento da tenere in caso di incendio.

Utilizzo di attrezzature munite di videoterminale

- Interrompere l'attività specifica ogni 2 ore per 15 minuti, per lavori continuativi e superiori a 4 ore consecutive giornaliere. Durante le pause e d i cambiamenti di attività previsti, è opportuno non dedicarsi ad attività che richiedano un intenso impegno visivo, come ad esempio la correzione di un testo scritto;
- Disporre correttamente ed orientare correttamente il videoterminale rispetto alle fonti naturali o artificiali di illuminazione del locale;
- Posizionare il videoterminale ad una distanza corretta (tra i 50 e i 70 cm);
- Disporre di porta documenti alla stessa altezza e distanza dagli occhi dello schermo ricorrendo ai meccanismi di regolazione;
- Regolare il contrasto e la luminosità dello schermo;
- Distogliere periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti lontani;
- Curare la pulizia periodica di tastiera, mouse e schermo.
- Si raccomanda inoltre l'utilizzo di eventuali mezzi di correzione della vista se prescritti.

CENTRO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI

CATEGORIE DI AGENTI														
FISICI					CHIMICI					BIOLOGICI				
MECCANICI					AEROSOL					LIQUIDI				
TERMICI					RADIOAZ					Gas				
Scivolamento cadute a livello					Non ionizzanti					Imersioni				
Vibrazioni					Fibre					Schizzi				
Punture tagli compressioni					Rumore					Nebbie				
Urti colpi dall'alto					Ionizzanti					Fumi				
Cadute					Elettrici					Polveri				
Docente Studente Personale A.T.A. (AMMINISTRATIVO)					Calore Fiamme					Rumore				
Freddo					Non ionizzanti					Fibre				
TESTA					Ionizzanti					Rumore				
ARTO					Non ionizzanti					Fibre				
INF. SUP.					Ionizzanti					Rumore				
VARIE					Non ionizzanti					Fibre				
Cranio					Ionizzanti					Rumore				
Udito					Ionizzanti					Rumore				
Occhi					Ionizzanti					Rumore				
Vie respiratorie					Ionizzanti					Rumore				
Volto					Ionizzanti					Rumore				
Testa					Ionizzanti					Rumore				
Mano					Ionizzanti					Rumore				
Braccio (parti)					Ionizzanti					Rumore				
Piedi					Ionizzanti					Rumore				
Gamba (parte)					Ionizzanti					Rumore				
Pelle					Ionizzanti					Rumore				
Tronco/addome					Ionizzanti					Rumore				
Apparato gastro-intestinale					Ionizzanti					Rumore				
Corpo intero					Ionizzanti					Rumore				

Elenco dei dispositivi di protezione individuale	
1	Guanti monouso per cambio toner
2	Mascherina per cambio toner ed emergenza CoVid-19

6.4 Informazione, formazione e addestramento

6.4.1 Informazione

Particolare importanza viene attribuita all'informazione dei lavoratori per la quale sarà definito uno specifico programma che deve prevedere un'informazione generale a ciascun lavoratore relativa ai rischi presenti e alle misure di prevenzione attuate e un'informazione specifica circa i rischi specifici di ogni mansione, le loro conseguenze, le procedure di sicurezza da attuare per prevenire i rischi, la pericolosità delle sostanze e dei preparati in uso, le procedure di emergenza da seguire.

Le informazioni traggono spunto dalla presente valutazione dei rischi dell'azienda.

A tutti i lavoratori sarà inoltre fornita un'informazione relativa al nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, alla nomina del Medico Competente, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e al nominativo dei lavoratori addetti a compiti specifici.

Il datore di lavoro provvederà affinché l'informazione risulti adeguata e facilmente comprensibile a tutti i lavoratori, in particolare nei confronti dei lavoratori immigrati l'informazione avverrà previa verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso formativo.

Per la registrazione di tali attività dovrà essere utilizzata la modulistica specifica.

6.4.2 Formazione e addestramento

La formazione seguirà uno specifico programma, si prevede la formazione ad ogni singolo lavoratore, sui concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione ed organizzazione della prevenzione aziendale, diritto e doveri delle figure aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza. La formazione inoltre è relativa ai rischi specifici della specifica mansione le loro conseguenze, le norme di sicurezza da attuare per prevenire i rischi, la pericolosità delle sostanze e preparati in uso, le procedure di emergenza da seguire.

Il metodo di formazione prevede la consegna a ciascun lavoratore di uno strumento didattico di aiuto d'apprendimento con successiva discussione.

La formazione e, ove previsto addestramento, nei confronti dei singoli lavoratori si attua in occasione di:

- costituzione del rapporto di lavoro
- trasferimento/cambi di mansione
- in occasione di variazioni delle situazioni di rischio (nuove attrezzature, sostanze/ preparati pericolosi...).

La formazione generale e specifica dei lavoratori avviene secondo i criteri stabiliti dall'Accordo Stato-Regioni relativamente alla Formazione, approvato nella seduta del 21 dicembre 2011.

L'addestramento viene effettuato sul luogo di lavoro da personale esperto.

6.6 Sorveglianza sanitaria

La sorveglianza sanitaria sarà effettuata dal Medico Competente e verrà rivista anche da quanto emerso da questo documento ed effettuata in accordo a quanto previsto da protocollo sanitario redatto appositamente.

La sorveglianza sanitaria comprende gli accertamenti preventivi, periodici ed alla cessazione del rapporto di lavoro ai fini della valutazione dell'idoneità dei lavoratori alla mansione specifica.

La sorveglianza sanitaria può essere richiesta anche dal lavoratore ed effettuata su parere positivo del Medico Competente se ritenuta correlata ai rischi lavorativi.

6.7 Misure procedurali

6.7.1 Procedura di sicurezza

Per l'adempimento degli obblighi previsti dalla legge sono previste le seguenti procedure:

- procedura per la prima e le successive consegne dei dispositivi di protezione individuale;
- procedura per la consegna degli opuscoli informativi inerenti il D.Lgs 151/01 e il D.Lgs 81/08;
- procedure per la consegna del piano di emergenza aziendale;
- procedure per l'emergenza CoVid-19.

6.7.2 Lavori affidati in appalto

In ottemperanza all'art. 26 del D. Lgs. 81/08 il datore di lavoro in caso di affidamento di lavori all'interno dell'azienda ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi:

- verificherà, anche attraverso l'iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato, l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera;
- fornirà agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività;
- coopererà all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dei rischi sul lavoro incidenti sull'attività oggetto dell'appalto;
- coordinerà gli interventi di protezione e prevenzione dei rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

CENTRO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI

Figure preposte alla sicurezza in Azienda	Adempimento – Procedura di attuazione	Responsabile	Priorità	Data effettuazione	Firma
<i>Medico competente</i>	Sottoporre a sorveglianza sanitaria tutti i lavoratori per cui sussistono rischi specifici relativi alla salute e sicurezza sul luogo di lavoro	Datore di Lavoro	All'atto dell'assunzione, periodicamente, alla cessazione del rapporto di lavoro ed in caso di cambio mansione	cfr. piano sanitario ed idoneità alla mansione	
<i>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza</i>	Frequenza al corso di aggiornamento annuale per RLS della durata di 4 ore (per attività fino a 50 lavoratori)	Datore di Lavoro/RLS	Annuale		
<i>Addetti al primo soccorso</i>	Frequenza corso di aggiornamento triennale, della parte pratica così come previsto dal D.M. 388/2003	Datore di Lavoro/Addetti al primo soccorso	Aggiornamento triennale	cfr. attestati di formazione	
	Archiviazione agli atti dell'azienda della lettera di nomina addetti designati al primo soccorso		Alta		
	Verificare la conformità dei contenuti delle cassette di primo soccorso in conformità all'allegato I del D.M. 388/03		Ogni mese		
	Rifornire la cassetta di primo soccorso di materiale non scaduto		Alta		
<i>Addetti antincendio</i>	Valutare la programmazione di corsi di aggiornamento periodico così come previsto dalla lettera Circolare del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del 23/02/2011	Datore di Lavoro/Addetti all'antincendio	Da definirsi	cfr. attestati di formazione	

Data: 16/12/2020

Documento di valutazione dei rischi
per la salute e la sicurezza dei lavoratori – D. Lgs. 81/08 e s.m.i.
Rev. 00

Pagina 77 di 88

CENTRO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI

Informazione, informazione e addestramento	Adempimento – Procedura di attuazione	Responsabile	Priorità	Data effettuazione	Firma
<i>Informazione dei lavoratori</i>	- Informazione in merito ai rischi generali presenti in Azienda	Datore di Lavoro	All'atto dell'assunzione, cambio mansione, introduzione nuovi processi, etc.	Cfr. registro di informazione e formazione	
	- Consegna lettere informative sui risultati delle valutazioni specifiche dei rischi (rumore, vibrazioni, lavoratrici madri, etc....)	Datore di Lavoro		Cfr. registro di informazione e formazione	
	- Informazione degli studenti sui rischi e sulle procedure da tenere durante le attività di laboratorio	Docenti/Datore di Lavoro	Alta Prima dell'accesso ai laboratori		
<i>Formazione dei lavoratori</i>	- Incontri per l'effettuazione della formazione generale dei lavoratori, per una durata minima complessiva di 4 ore, così come previsto dall'Accordo Stato-Regioni relativamente alla Formazione, approvato nella seduta del 21 dicembre 2011	Datore di Lavoro	All'atto dell'assunzione, cambio mansione, introduzione nuovi processi, etc.	Cfr. registro di informazione e formazione	
	- Incontri per l'effettuazione della formazione specificata dei lavoratori così come previsto dall'Accordo Stato - Regioni relativamente alla Formazione, approvato nella seduta del 21 dicembre 2011	Datore di Lavoro	All'atto dell'assunzione, cambio mansione, introduzione nuovi processi, etc.	Cfr. registro di informazione e formazione	
	- Incontri per l'effettuazione della formazione specificata degli studenti per le attività di laboratorio e per l'alternanza scuola lavoro così come previsto dall'Accordo Stato - Regioni relativamente alla Formazione, approvato nella seduta del 21 dicembre 2011	Datore di Lavoro	All'atto di accesso ai laboratori o per l'alternanza scuola-lavoro		

Data: 16/12/2020

Documento di valutazione dei rischi
per la salute e la sicurezza dei lavoratori – D. Lgs. 81/08 e s.m.i.
Rev. 00

CENTRO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI

Luoghi e attrezzature di lavoro	Adempimento – Procedura di attuazione	Responsabile	Priorità	Data effettuazione	Firma
<i>Impianti ed attrezzature antincendio</i>	– Sorveglianza – Controllo periodico	Datore di Lavoro	Giornalmente		
	– Manutenzione	Datore di Lavoro*	Semestrale		
	– Non devono essere posti ostacoli davanti alle attrezzature antincendio e le stesse devono essere facilmente visibili e raggiungibili	Datore di Lavoro	Alta		
			In continuo		
<i>Impianti elettrici, messa a terra e protezione contro le scariche atmosferiche</i>	– Recuperare la documentazione che attesti la corretta progettazione ed esecuzione dell'impiantistica con relative dichiarazioni di conformità dalla proprietà di cui al punto 5.1.	Datore di Lavoro*	Media		
<i>Impianti termici e condizionamento</i>	– Recuperare la documentazione di cui al punto 5.1	Datore di Lavoro*	Media		
	– Sorveglianza	Datore di Lavoro	In continuo		
	– Controllo periodico – Compilazione registro dei controlli	Datore di Lavoro	Periodicamente		
	– Manutenzione	Datore di Lavoro*	Periodicamente		
<i>Vie di circolazione, zone di pericolo e passaggi</i>	– Sorveglianza – Controllo periodico	Datore di Lavoro	Controllo periodico (quotidiano/settimanale)		

Data: 16/12/2020

Documento di valutazione dei rischi
per la salute e la sicurezza dei lavoratori – D. Lgs. 81/08 e s.m.i.
Rev. 00

Pagina 81 di 88

CENTRO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI

Luoghi e attrezzature di lavoro	Adempimento – Procedura di attuazione	Responsabile	Priorità	Data effettuazione	Firma
	- Evidenziare la posizione della cassetta del primo soccorso con opportuna segnaletica.	Datore di Lavoro	Alta		
			In continuo		
	- Evidenziare la posizione degli estintori con opportuna segnaletica.	Datore di Lavoro	Alta		
			In continuo		
	- Apporre apposita segnaletica di divieto di accesso al persone non autorizzato nel ripostiglio dei prodotti chimici (locale utilizzato dalle collaboratrici scolastiche)	Datore di Lavoro	Alta		
<i>Illuminazione d'emergenza</i>	- Sorveglianza	Datore di Lavoro	In continuo		
	- Controllo periodico				
	- Manutenzione	Datore di Lavoro *	In continuo		
<i>Servizi igienici</i>	- Provvedere alla pulizia e disinfezione accurata dei servizi igienici	Datore di Lavoro	In continuo		
	- Assicurare la presenza di mezzi detergenti e per asciugarsi in tutti i bagni	Datore di Lavoro	In continuo		
<i>Magazzino prodotti chimici</i>	- Mettere la segnaletica di divieto di ingresso	Datore di Lavoro	Media		
<i>Attrezzature e macchine</i>	- Tenere a disposizione i libretti di uso e manutenzione e le dichiarazioni di conformità di tutte le attrezzature presenti e richiederle al fornitore nel caso di nuovi acquisti.	Datore di Lavoro	Bassa		

Data: 16/12/2020

Documento di valutazione dei rischi
per la salute e la sicurezza dei lavoratori – D. Lgs. 81/08 e s.m.i.
Rev. 00

Pagina 83 di 88

CENTRO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI

Rischi specifici	Adempimento – Procedura di attuazione	Responsabile	Priorità	Data effettuazione	Firma
<i>Rischio stress lavoro correlato</i>	cfr. valutazione del rischio specifico				
<i>Rischio esposizione ad agenti biologici</i>	- Utilizzo scrupoloso dei dispositivi di protezione individuale	Datore di Lavoro	In continuo		
	- Rispettare le procedure di sicurezza	Datore di Lavoro	In continuo		
<i>Rischio Chimico</i>	- Devono essere presenti tutte le schede di sicurezza aggiornate dei prodotti chimici presenti e utilizzati nell'istituto scolastico	Datore di Lavoro	In continuo		
	- Predisporre apposita segnaletica indicante il divieto di accesso nel locale ripostiglio dei prodotti chimici	Datore di Lavoro	Alta		
	- Sostituire, dove possibile, i prodotti chimici pericolosi con reagenti meno pericolosi	Datore di Lavoro	In continuo		
	- Non stoccare insieme prodotti chimici incompatibili	Datore di Lavoro	Alta		
	- Tenere il quantitativo minimo indispensabile sui carrelli delle pulizie e quando questi non vengono utilizzati devono essere chiusi nel deposito	Datore di Lavoro	In continuo		
	- Etichettare tutti i prodotti presenti nei carrelli delle pulizie	Datore di Lavoro	In continuo		

Data: 16/12/2020

Documento di valutazione dei rischi
per la salute e la sicurezza dei lavoratori – D. Lgs. 81/08 e s.m.i.
Rev. 00

Pagina 85 di 88

Integrazioni, aggiornamenti:

Oggetto	Adempimento	Priorità	Scadenza	Responsabile	Data effettuazione	Firma

Note, osservazioni, commenti:

.....

.....

.....

.....

.....

.....